

Aristide Battistelli

Aristide Battistelli ricoprì la carica di Segretario Generale del Comune di Torremaggiore dal 1894 fino al secondo decennio del ventesimo secolo.

Di origine napoletana aveva due bellissime figlie che mia Madre ricordava benissimo perchè furono le prime ragazze a mostrarsi in giro con la gonna all'altezza del ginocchio ed i capelli tagliati alla maniera " Charlestown ".

Nell'anno 1893 venne sciolto il Consiglio Comunale a causa di alcuni " arraffa-arraffa " del Sindaco pro tempore, un certo Mariani, che una notte fece arrivare in Paese tutte le guardie giurate di alcune masserie e fece recintare parte del Piano Comunale (Quell'area del nostro abitato attualmente indicata come " Zona Mariani) dichirandola proprietà personale disposta a comprarsela.

Venne allora nominato Commissario Prefettizio e dopo tre mesi Regio Commissario Governativo il Commendatore Giuseppe Atti che durante la sua reggenza aumentò il numero delle guardie municipali, trasformò il Monte Frumentario in " Annona ", mise a riposo per sopraggiunti limiti di età l'anziano Segretario Comunale Giovanni Ancona, aumentò il numero degli elettori da 475 a 540 ed accettò la nomina a Segretario del Comune del Cavaliere Aristide Battistelli.

Naturalmente ci furono le elezioni per il nuovo Consiglio Comunale che le rivinsero i " Rossi ", com'erano chiamati gli appartenenti alla Sinistra Liberale dell'epoca.

Venne eletto Sindaco un giovane Medico, il Dottor ~~Marinelli~~, che accettò tale incarico ponendo come condizione " Per me vengono prima i miei malati e poi vengono i miei concittadini " e tirò avanti nella sua doppia mansione di Medico e di Sindaco.

Praticando questa sua seconda funzione il ~~Municipal~~^{NEO SINDACO} si rese conto che le dicerie sul conto del suo predecessore erano espressioni dei maldicenti in quanto gli introiti comunali quali imposte, ^Tcontavvenzioni, estagli della masseria comunale e proventi del dazio venivano riscossi dalla Esattoria Comunale e non passavano dalle mani del Sindaco o degli altri Amministratori.

Un giorno, mentre con il Consigliere Anziano ed il Segretario Battistelli il Sindaco Marinelli provvedeva a controfirmare alcune delibere si rivolse al Segretario con queste parole " Donn'Arì, ha ragione don Basilio quando canta " La calunnia è un ventticello ", va bene che il mio predecessore pur non avendo beni al sole e pur non esercitando nessuna attività se la spassava tutti i giorni recandosi in giro con il calesse ma accusarò senza prove di rubare in Municipio mi sembra troppo azzardato ".

Ed allora Aristide Battistelli gli rispose " Se un Sindaco vuole farsi i soldi con il Municipio deve fare tre cose : iia fa fabbricà, iia fa sfabbricà e iia turnà a fa rifabbricà ".

Qualora vorreste sapere come io sia venuto a conoscenza di questa " chicca " sapiate che quel Consigliere Anziano presente era Sabino Antonucci che la raccontò a suo figlio Salvatore che poi la raccontò a me.

Intelligenti pauca....